

## Recensioni

### Monsignor Gianfranco Ravasi IL SIGNIFICATO DEL GIUBILEO

Dopo l'anticipo africano con l'ingresso nella cattedrale di Bangui, nella solennità dell'Immacolata papa Francesco ha ufficialmente dato il via all'Anno Santo Straordinario a cinquant'anni dalla chiusura del concilio Vaticano II. Dal 1962 al 1965 tutti i vescovi del mondo, sotto la presidenza del successore di Pietro (san Giovanni XXIII prima e il beato Paolo VI poi), si radunarono a Roma per discutere dei problemi della Chiesa del nostro tempo. Sono venuti fuori importanti costituzioni, decreti e dichiarazioni, molti dei quali non ancora pienamente recepiti. Un esempio tra i tanti possibili: il Concilio insisteva sul fatto che è indispensabile per un cristiano nutrire la propria spiritualità meditando assiduamente la Bibbia. Ma quanti di noi la leggono regolarmente? C'è ancora molto da lavorare su questo e su tante altre prospettive del Vaticano II, specialmente sulla partecipazione attiva e consapevole dei fedeli alla liturgia.

A cinquant'anni esatti dalla fine di quell'evento, il Pontefice inaugura un nuovo Anno Santo, dopo quello celebrato con san Giovanni Paolo II a duemila anni dalla nascita di Cristo. È questo un giubileo tematico, incentrato sulla misericordia. Per approfondire il senso biblico di questo istituto il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio per la cultura, ha appena pubblicato con EDB *Il significato del Giubileo* (pp 82, euro 8).

Innanzitutto chiariamo che esso non è un'invenzione cristiana ma affonda le radici nel mondo ebraico, come testimoniato dai libri del Levitico e di Ezechiele. Dal piano culturale esso fin dall'origine si sposta a quello etico-sociale: fare il giubileo significa prendere atto che nel nostro pianeta viviamo tutti come ospiti e amministratori, perché l'unico vero padrone e proprietario è Dio. Le conseguenze pratiche sono il riposo della terra (per coglierne la dimensione di dono), la remissione dei debiti (per eliminare il bisogno), la liberazione degli schiavi (per tornare a essere il popolo dell'esodo), il pellegrinaggio (come metafora della vita), l'impegno a costruire un mondo diverso, la meditazione sul valore del tempo e la tensione all'oltre e al meglio. Gesù nella sinagoga di Cafarnao ha inaugurato il suo giubileo portando ai poveri, ai semplici, agli umili una notizia di speranza. La Chiesa, a partire dal 1300, ha riscoperto l'istituto biblico giubilare.

Dunque ogni giubileo, questo giubileo appena iniziato, «vorrebbe generare non solo atti di culto ma soprattutto un rinnovamento radicale della comunità umana nelle sue stesse strutture socio-economiche» (p. 7).

a cura di Fabrizio Casazza